

# Spadino



Lo spadino trae origine da un'antica tradizione marinara: era un'arma corta impiegata dai giovani ufficiali che, a bordo delle unità navali, non potevano svolgere agilmente il loro servizio utilizzando la lunga sciabola tipica della fanteria; per essi, perciò, fu creata un'arma più corta (della misura di una daga ma con lama più snella, di dimensioni maggiori rispetto all'attuale spadino).

Nel prosieguo dei tempi lo spadino divenne sinonimo di "giovane" o "allievo" ufficiale diffondendosi come tradizione anche tra le altre Armi.



La Guardia di Finanza lo adottò per i propri Allievi Ufficiali agli inizi degli anni '60.

È costituito da una lama d'acciaio con impugnatura in madreperla sovrastata dalla "torre italiana", per guardia due teste di grifone d'orate; sul fodero, laminato d'oro come l'impugnatura, sono riportati lo stemma dell'Accademia, la "stella" distintiva della militarità ed ornamenti classici.

Dello spadino, si dice che colui (o colei) che lo estrae dal fodero, è legato sentimentalmente in maniera inscindibile al cadetto.

Da qui l'usanza di far sfoderare lo spadino la prima volta alla madre e, da quando le accademie sono aperte al personale femminile, al padre.

Lo spadino è indissolubilmente legata la cerimonia della sua consegna da parte degli "Anziani" ai "Cappelloni".

La cerimonia, semplice nello stile ma piena di significato, mantiene fede alla tradizione dell'affiliazione accademica quale monito a seguire i valori fondanti di onestà, lealtà, professionalità, responsabilità, senso del dovere e spirito di sacrificio, riproponendoli quali costanti principi di riferimento.

